

UN SIT-IN BLOCCA IL CENTRO

Cinema, teatro e televisione scendono in strada

■ Via Po bloccata per mezz'ora da un sit-in di protesta. Un lungo corteo da piazza Carignano alla Rai di via Verdi. Il mondo della cultura torinese è sceso in strada, ieri mattina, per far sentire la sua voce nel giorno dello sciopero nazionale contro i tagli del ministro Bondi. Appelli allarmanti. Il Sovrintendente del Teatro Regio Walter Vergnano ha denunciato la drammatica situazione dell'ente lirico: «Con 263 milioni previsti dal Fus per il 2011 chiuderemo. Non ci sono alternative. La mia preoccupazione è per i 380 lavoratori». A sfilare anche i registi Marco Ponti, Davide Ferrario e Beppe Na-



Vergnano, Ferrario, Christillin

vello, e molti dipendenti del Teatro Piemonte Europa, attori, ballerini, costumisti, truccatori, operatori delle altre sedi culturali cittadine e provinciali. Tra loro, la presidente del Teatro Stabile Evelina Christillin, capo anche dell'Agis, il corrispettivo della Confindustria per gli imprenditori dello spetta-

colo: «Sono qui nel doppio ruolo. Questa battaglia unisce tutti, lavoratori, amministratori e sigle sindacali. Per ogni euro speso, la cultura ne rende 5. Ma il Governo impegna solo lo 0,21% del Pil». «Con questa situazione economica - commenta Vincenzo Cutrupi, responsabile dei macchinisti dello Stabile - i contratti di 20 maestranze tecniche sono in bilico. Si annunciano ridimensionamenti nel cartellone teatrale del prossimo anno». Destini appesi a un filo anche per i contributi alle piccole compagnie che fanno capo alla Casa del Teatro Ragazzi. La Regione li taglierà del 30%, lo Stato del 9%. [L. TOR.]

